



# NEON

NEW ORATORIO NEWS  
n. 22 anno 5    maggio 2016

Ciclostilato in proprio



GRANDI

## La redazione

Alessandro Granata  
 Andrea Carenzi  
 Andrea Coldani  
 Carlo Maestroni (Coach)  
 Corinne Cipolla  
 Cristian Di Cosimo  
 Don Paolo  
 Elena Malaraggia  
 Emma Coldani  
 Federica Arensi  
 Giada Mainardi  
 Giovanni Pasquali  
 Gruppo 2003  
 Gruppo '98  
 Jessica Maiocchi  
 Laura Bosoni  
 Luca Ferrari  
 Luca Fontana  
 Matteo Carenzi  
 Matteo Micheli  
 Matteo Panzeri  
 Mattia Maniezzo  
 Mattia Mazzara  
 Paola Fulghieri  
 Sara Pasetti  
 Stefano Poggi



## In questo numero...

- Pag. 3 -
- Pag. 5 - Parole New Generation!
- Pag. 6 - #GalateoSocial, il bon ton della piazza del 2000
- Pag. 9 - Acrostico: i doni di Dio
- Pag. 10 - Il Giubileo a Roma
- Pag. 12 - Infiorata di Chiaravalle
- Pag. 14 - Vienna
- Pag. 18 - Star Wars Battlefront
- Pag. 21 - Il giorno più lungo: 6 giugno 1944
- Pag. 23—Un ponte per..

# ***Tempo libero... per liberare il tempo***

*di Don Paolo*

Arriva l'estate e subito ci appaiono immagini di spiagge, giochi, montagne, giri in bici, palloni... i ragazzi stanno contando i minuti mancanti all'ultima campanella dell'anno scolastico. Qualcuno dovrà aspettare più di altri a causa della prova di maturità, altri per esami universitari (un grande in bocca lupo a tutti!). C'è poi chi potrà vivere le agognate ferie solo per due settimane in agosto.

Per tutti però, iniziano i "preparativi", se non materiali (valigie, viaggi, biglietti, piscine,...), perché ancora impegnati nello studio o al lavoro, almeno "mentali": ci si immagina quello che si vuole fare, luoghi da visitare, amici con cui condividere l'intera estate o un breve viaggio.

È il momento in cui si può finalmente avere del tempo libero!

Tutti desiderano questo "spazio". È "libero" da rigidi orari, impegni di scuola o lavoro, è uno spazio bianco nelle agende che ognuno può liberamente scrivere. Il rischio è che diventi uno spazio vuoto o ingabbiato! Chiediamoci: *come posso vivere il mio tempo libero?*

Forse la prima risposta è "non fare nulla", comprensibile per chi vive normalmente oberato da tanti impegni attività che determinano il suo tempo e i suoi sforzi. Ma questa è una risposta d'istinto quasi una reazione emotiva che nasce dal desiderio di tranquillità, distensione, svago. La domanda però non è banale, avere del tempo a nostra completa disposizione è certamente un dono, sicuramente un diritto ma anche una responsabilità: non sprechiamo il tempo!

Il rischio c'è! Quello spazio libero può facilmente diventare "prigioniero" se non lo sappiamo trasformare in occasione per noi, per il nostro cuore, per la nostra anima. Durante l'anno non abbiamo sempre la libertà di decidere come riempire il nostro tempo perché spesso dobbiamo mettere da parte le attività che riteniamo importanti e di cui sentiamo il bisogno ma per cui non c'è tempo o che per "forza di cose" passano in secondo piano e troveranno compimento...

quando ci sarà tempo. Quante volte ci capita di pensare: se avessi tempo mi piacerebbe... eccolo il tempo giusto per noi stessi !

Il nostro tempo per essere veramente libero deve essere liberato da ciò che ci impedisce di riempirlo positivamente.

Per decidere cosa fare dobbiamo anzitutto chiederci di cosa abbiamo bisogno, cosa ci è mancato in questi mesi, di cosa sentiamo la mancanza. Anzitutto mettiamoci in ascolto del cuore e dell'anima: pensiamo alle nostre relazioni che spesso vengono sacrificate in nome di un efficientismo ritenuto essenziale. In primis la relazione con il Signore che ci permette di vedere la nostra vita con gli occhi della fede e ciò ci aiuta a capire dove sta il nostro tesoro, ciò che è veramente essenziale (famiglia, amici, solidarietà,...); ci sono momenti nella vita che seppur impegnati di mille attività sentiamo che ne manca qualcuna capace di riempierci il cuore o di colmare un vuoto che sentiamo nell'anima. Tempo per l'anima è tempo liberato dal materialismo, libero di parlare e ascoltare la voce di Dio.

Ci sono poi le altre relazioni importanti e fondamentali per la nostra gioia, la famiglia e gli amici. Quanto tempo non abbiamo passato con chi ci vuole bene, quante occasioni per condividere la loro vita abbiamo perso o abbiamo dovuto rinunciarvi in nome degli impegni. Non solo fisicamente perché eravamo da un'altra parte, ma anche mentalmente per quelle volte che i pensieri e le preoccupazioni hanno chiuso il nostro cuore all'ascolto e all'incontro del cuore altrui. Il tempo per le relazioni e tempo liberato dalla frenesia e dalle preoccupazioni libero di amare.

Da ultimo pensiamo a quelle attività che ci piacerebbe fare ma abbiamo sempre rimandato, letture, luoghi da visitare, hobby. Il tempo per i nostri interessi e tempo liberato da impegni imposti per nutrire la nostra mente.

E per i nostri ragazzi c'è il tempo del Grest ! Tempo liberato da ciò che imprigiona i loro cuori forzandoli a chiudersi i sé stessi. Grest è condivisione del tempo, spazio di relazioni, luogo "pieno" di nutrimento per i cuori e per la mente... vi aspettiamo numerosi (come al solito !!!!)

# Parole New Generation!

Di Gruppo 2003

Durante un incontro ci siamo trovati ad analizzare alcune nuove parole che riempiono i nostri giorni di tecnologia, il loro significato, quanto rappresentano per noi e le attenzioni a cui dobbiamo pensare durante il loro utilizzo.

Facebook, Instagram, twitter, parole che ci danno una sensazione di vastità perché oggi i nuovi mezzi di comunicazione annullano le distanze.

Facebook: iscriversi è facile: ci si presenta con il proprio nome e foto.

"A cosa stai pensando?" è la prima domanda che ci si trova davanti sulla pagina web e subito ti senti invogliato a scrivere qualcosa sulla tua bacheca.

Puoi postare messaggi e fotografie ma la cosa più divertente è guardare cosa pubblicano i tuoi amici.

In questo caso sei libero di commentare, condividere idee oppure essere in disaccordo e poterlo motivare.

Attenzione però alla dipendenza, che potrebbe portarti ad essere collegato con tantissimi amici ma essere solo con il tuo telefono, senza poter scambiarsi le emozioni dello stare fisicamente insieme.



Instagram: si basa sul postare fotografie ed inviarle ad altri utenti o amici.

Permette di incontrarsi e condividere momenti con amici e parenti lontani.

Attenzione però che foto e immagini possono essere "rubate" ed utilizzate male da persone senza scrupoli.

Twitter: anche con questo social si possono pubblicare brevi testi e fotografie.

L'utilità di twitter è che offre la possibilità di seguire in lingua

originale le manifestazioni e questo è molto bello e utile per le persone che vivono lontano dai loro luoghi d'origine.

Attenzione anche in questo caso all'uso scorretto e occorre prestare molta attenzione agli argomenti trattati.



La moderna tecnologia, che anche noi ragazzi abbiamo a disposizione, è una grande opportunità.

Non deve però diventare una dipendenza, ma deve essere utilizzata con moderazione ed intelligenza.

Occorre pertanto anche avere coraggio e segnalare usi impropri ed avere sempre fiducia nel consiglio dei genitori o delle persone a noi

## #GalateoSocial, il Bon Ton della piazza del 2000

di Giovanni Pasquali

Anno 2016. Nelle nostre giornate ormai è normale ritagliare del tempo per destreggiarsi tra *followers*, *likes*, *retweet* e intanto che ci siamo inviare un *snachat* al nostro amico! Il mondo è "social".

In effetti, il mondo è "social" da sempre: se pensiamo che "social" altro non è che l'amputazione britannica e violenta della nostra parola "sociale", è facile concludere che anche l'uomo delle caverne quando si riuniva con i suoi simili attorno a un fuoco era "social". Ora però non siamo solo social, siamo anche "network", quindi siamo catapultati dal fuoco del nostro antenato a una piazza di milioni e milioni di persone.

Tutto ciò non deve assolutamente essere visto come l'Apocalisse del genere umano (come talvolta si sente quasi dire); essere su una piazza così grande è una risorsa spettacolare: persino Papa

Francesco ha deciso di utilizzare Facebook, Twitter e, da poco, Instagram (@franciscus)!

Immaginate quindi una piazza vera; non si può andare in giro dicendo qualsiasi cosa e comportandosi come si vuole: ci sono sia delle leggi sia delle "regole di galateo" (queste ultime qualcuno non le ha ben chiare, ma esistono). Ecco quindi alcune norme del #GalateoSocial.



**NON OFFENDERE:** come nella realtà, bisogna stare attenti a quel che si dice. Nel mondo social per di più succede tutto per iscritto e il tono (magari scherzoso e non offensivo) può essere frainteso da chi legge. In ogni caso è facile insultare nascosti dietro a uno schermo... Nella piazza della realtà lo fareste?

**NON PUBBLICARE TROPPO:** oltre a essere una strategia vincente per avere più likes (se la cosa interessa), non caricare materiale in continuazione è un buon modo per dare valore a quello che si condivide. Chi carica 847093 aggiornamenti al minuto sui suoi profili passa inosservato, proprio come colui che in una piazza salta con la mano alzata e continua a gridare per attirare attenzione... Dopo poco tempo non se lo fila più nessuno.

**ESPRIMERSI AL MEGLIO:** l'incontro con una piazza di persone disposte ad ascoltare è un'occasione: non sprecatela! La grammatica, poveretta, esiste anche sul social e gli strafalcioni (il classico "ti o amato") rendono ridicolo un pensiero magari interessante. Un capitolo a parte



meriterebbero le parolacce: è vero che come mezzo espressivo (se si sa usarle) sono potenti, ma troppe vi renderanno inevitabilmente cafon!

**NON DARE L'AMICIZIA A CASO:** questo riguarda di più Facebook e i social con "richiesta": prima di accettare pensateci bene. Oltre a essere una parola grossa nella realtà, "amicizia" nel mondo del network significa condivisione, e questo non sempre è un bene...

**EVITARE LA BANALITÀ:** non sempre si ha l'idea giusta per pubblicare qualcosa: in tal caso è meglio non pubblicare nulla. Nessuno sentirà la vostra mancanza sul social, non abbiate paura. In certi casi "se il parlare è d'argento, il silenzio è d'oro!"

**ESSERE SEMPRE SÉ STESSI:** nel social, come nella vita, non siate chi non siete! Non c'è alcuna vergogna se vi piace qualcosa di non popolare o se, viceversa, qualcosa che è un top trend a voi non piace affatto. L'importante è dirlo o, meglio, non dire il contrario! Giù le maschere dai profili! Bisogna essere quelli che si è davvero; e se a qualcun altro non piace, pazienza. Meglio perdere un follower che la propria personalità!

Buona estate social a tutti!



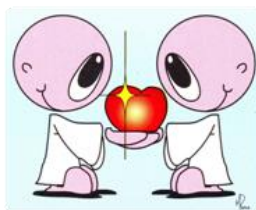


# Acrostico: I doni di Dio

di Sara Tedeschi

## I DONI DI DIO

Pace per chi crede in Dio.



Armonia per chi non riesce a sentire.



Certezza per chi non crede in Dio.



Esistenza per chi non si sente niente.



# Il Giubileo a Roma

di Davide Bagatta e Marco Catalano

In occasione del Giubileo, Don Paolo ha organizzato un viaggio di tre giorni a Roma. Abbiamo visitato molte chiese dove, anche in quelle poco conosciute, abbiamo potuto ammirare la bellezza di opere d'arte di artisti famosi, ad esempio, Caravaggio. Ovviamente non è potuta mancare la Basilica di San



Pietro dove abbiamo ammirato le tombe dei Papi tra cui Papa Giovanni Paolo II e Papa Giovanni XXIII. Abbiamo anche assistito all'udienza multilingue di Papa Francesco.



Ci siamo recati anche ad altre due Porte Sante: Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano, oltre a quella di San Pietro. Una delle curiosità di San Giovanni in Laterano, oltre le bellezze

artistiche, è che se ti metti in un angolo ai piedi di una colonna, la persona che si trova nell' angolo opposto sente ciò che dici. Noi due ci abbiamo provato ed è stato fortissimo!!!



Oltre a osservare i bellissimi mosaici, a Santa Maria Maggiore abbiamo visto un turista straniero seduto sui gradini dell'atrio con di fianco un cartello con scritto "vietato sedersi sui gradini" e non abbiamo esitato a fargli una foto!

Oltre a visitare chiese e fare foto a stranieri, ci siamo molto divertiti. Soprattutto quando abbiamo pranzato a "Torcia di Telefono" per un guasto alle luci del ristorante. Fingendo che fosse tutto programmato per il compleanno di Marco, gli abbiamo fatto gli auguri. Poi ci sono venuti dei dubbi: perché la nostra stanza era l'unica al buio?

In Città del Vaticano ci siamo recati ai Musei Vaticani, dove abbiamo avuto l'onore di poter ammirare la bellissima e unica Cappella Sistina, affrescata da Michelangelo.

È stata davvero una bella esperienza e siamo felici di averla vissuta insieme. ;-)



# Infiorata di Chiaravalle

*di Corinne Cipolla*

In occasione della celebrazione del Corpus Domini, nell'Abbazia cistercense di Chiaravalle (Pc) verrà allestita la tradizionale Infiorata, visitabile gratuitamente dal 29 maggio al 12 giugno.

L'evento consiste nella stesura di un tappeto floreale lungo la navata centrale della basilica, con la realizzazione di riquadri raffiguranti scene sacre, secondo il tema liturgico dell'anno.

Nel 2014 le opere riguardavano la vita consacrata, l'anno scorso i fondatori degli ordini sacri, mentre il tema di quest'anno non è ancora stato rivelato.

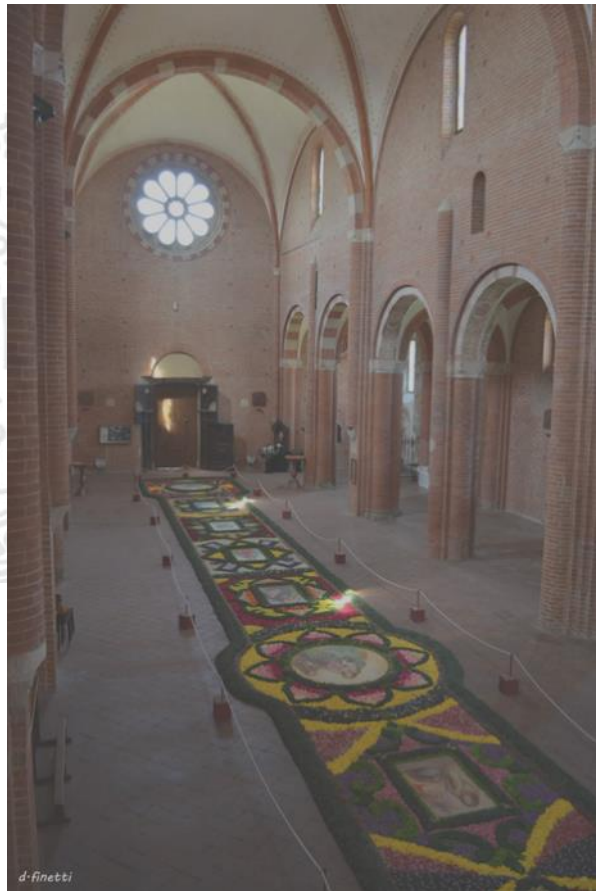
L'opera è realizzata da monaci e giovani utilizzando petali, rametti e materiali come segatura, sale colorato, semi e fondi di caffè.





Le prime notizie certe riguardo a questa ricorrenza risalgono al 1937, probabilmente però essa affonda le sue radici nella festa del Santissimo Sacramento, istituita nel 1264 da Papa Urbano IV, che fu solennizzata con l'introduzione di una processione e lo spargimento di petali. È proprio da questo che nacque l'ideazione dei mosaici floreali: i monaci volevano evitare che i fiori finissero calpestati e sparsi dal vento nel giro di poche ore.

La Festa dell'Infiorata rappresenta il periodo più vitale per l'Abbazia di Chiaravalle. Questo complesso architettonico, costruito a partire dal 1145, si sviluppa intorno al chiostro trecentesco, unico ad essersi conservato intatto nel territorio emiliano-romagnolo. La Basilica in cui si può ammirare il suggestivo spettacolo è caratterizzata da un'architettura essenziale, priva di sculture e di decorazioni, secondo il volere di San Bernardo, sostenitore di uno stile sobrio, tendente alla semplicità, per rappresentare al meglio il modello di vita perseguito dai monaci.



# Vienna

di *Andrea Carenzi*

Cenni storici:

Nel luogo dove sorge l'odierna città, i Romani fondarono attorno al 100 d.C. un campo militare chiamato Vindobona, a protezione della vicina città di Carnuntum. Successivamente vi si stabilirono anche civili, e, secondo alcune fonti, l'imperatore Marco Aurelio potrebbe esservi morto dopo una lunga malattia nel 180 d.C. Vindobona fu oggetto di conquista dei vari popoli che cercavano di penetrare in Europa centrale, tra i quali i Longobardi, gli Avari e gli Slavi, ma divenne nell'undicesimo secolo un importante nodo commerciale. La città ottenne una sua posizione di primo piano nella zona dopo che Carlo Magno la inglobò nella Marca Orientale (Ostmark); tuttavia essa dovette ancora difendersi dalle invasioni degli ungheresi finché nel 955 Ottone I, imperatore del Sacro Romano Impero, non li scacciò definitivamente ricostituendo la Marca e donando Vienna nel 976 alla dinastia dei Babenberg. Nel 1278 il dominio passò in mano agli Asburgo, dinastia che regnò fino al 1918. Sono molti i fatti storici di rilievo accaduti a Vienna durante l'età imperiale, dall'invasione dei turchi nel tardo Seicento, alla firma della Pace di Vienna nel 1738; dall'ascesa al trono di Maria Teresa D'Austria al Congresso di Vienna del 1814-1815 al lungo regno (68 anni) dell'imperatore Francesco Giuseppe e il suo matrimonio con la celebre principessa Elisabetta di Baviera, meglio nota come Sissi. La lunga dinastia terminò nel 1918 con l'abdicazione di Carlo I e la proclamazione della repubblica. Nel 1938 l'Austria fu annessa alla Germania (Anschluss-annessione) e condivise le stesse sorti del Terzo Reich, fu occupata dagli Alleati e ritornò una repubblica indipendente nel 1955. Nel 1995 il Paese ha aderito all'Unione europea e oggi Vienna è una delle capitali più visitate dal turismo internazionale. Da diversi anni, Vienna occupa il primo posto nella classifica mondiale elaborata da Mercer come città con la migliore qualità della vita.



Quando andare:

I periodi migliori per visitare la città sono quelli primaverile ed estivo.

Che cosa vedere:

La dinastia imperiale degli Asburgo ha lasciato in eredità molti edifici importanti, adibiti a residenze o sedi del potere, oggi visitabili.



Sicuramente non si può

lasciarsi sfuggire il Castello di Schonbrunn, la reggia in campagna (all'epoca) della famiglia imperiale, che conta ben 1441 stanze (di cui 190 visitabili), con il suo maestoso parco e i famosi labirinti. Vi è poi l'Hofburg, un notevole complesso di edifici costruiti nei vari secoli, sede del potere sin dal tredicesimo secolo e che oggi è la residenza del presidente dell'Austria.

A questo si accompagna il Rathaus, ovvero il municipio di Vienna, costruito nella seconda metà dell'800, uno dei massimi esempi dell'architettura neogotica.

Un'altra imponente attrazione è il Belvedere, il castello edificato nel 1700 come residenza per il principe Eugenio di Savoia.

Accanto a questi edifici civili di valore storico, vi sono poi simboli più moderni della città come Hundertwasserhaus, l'originale casa dell'architetto Hundertwasser, che ha ridisegnato anche l'inceneritore cittadino di Spittelau, struttura particolarmente avveniristica.

I maggiori edifici religiosi di Vienna sono il Duomo di Santo Stefano (Stephansdom) sulla piazza principale della città, Stephanplatz, la chiesa di San Carlo Borromeo (Karlskirche), la Peterskirche e la Augustinerkirche. In quest'ultima è custodito il monumen-

to funebre di Maria Cristina d'Austria, realizzato dallo scultore italiano Antonio Canova.

Vienna è anche una città particolarmente nota per i suoi numerosi parchi, tra cui il parco cittadino (Stadtpark), il Volksgarten, il parco del castello di Schonbrunn, il Wienerwald e il Prater. Tra i musei della città annoveriamo l'Albertina, il Quartiere dei Musei (Museumsquarter), il Palazzo della Secessione e il museo di storia dell'arte. Per ultimo, ma non meno importante, Vienna ha dato i natali o visto il passaggio di grandi musicisti e compositori classici come Mozart, Strauss, Vivaldi, Salieri e Schubert e, di conseguenza, è una delle capitali mondiali della musica classica. Diversi sono infatti i teatri e le sale da concerto presenti, come lo Staatsoper (il teatro nazionale dell'opera), il Volksoper, il Burgtheater (il teatro di corte), la Konzerthaus e il Musikveiren (Sala degli amici della musica). In quest'ultimo si tiene il consueto concerto di capodanno.

Cucina:

La capitale austriaca non ha grandi tradizioni culinarie ma ad essa appartengono alcune specialità famose come la cotoletta alla viennese (wiener schnitzel) e il gulasch, quest'ultima pietanza tipica ungherese. Altri piatti caratteristici sono il Tafelspitz e i semmelknodel. La tradizione viennese è però meglio rappresentata dai dolci, tanto che la città conta molte pasticcerie e caffetterie, di cui le più famose sono Demel e Sacher, due storiche pasticcerie che si contendono la paternità dell'autentica ricetta della torta Sacher (Sachertorte). I viennesi amano infatti il rito del caffè, gustato caldo e accompagnato da una fetta di torta o un da un dolce.



## Shopping e vita notturna:



Come tutte le metropoli europee, anche Vienna offre molte opportunità di fare acquisti di ogni genere e fascia di prezzo. Le zone in cui si ha la maggiore concentrazione sono quelle centrali, in particolare quelle che ruotano attorno a Stephansplatz e al Graben, in cui si tro-

vano gli store delle principali catene internazionali e del lusso. Fuori città, ma raggiungibile con la metropolitana, si trova l'outlet di Parndorf comprendente 140 diversi brand. Nonostante la sua immagine indissolubilmente legata al passato, l'antica capitale dell'Impero Austro-Ungarico sa mostrare ai viaggiatori anche il suo lato più ludico. Sebbene molto ordinata e tranquilla, la sua vita notturna ruota intorno a discoteche (fuori città o nella periferia) con musica dal vivo, taverne tipiche con vini locali. Sono appunto le birrerie e i pub una delle peculiarità di Vienna, alcuni dei quali servono birra di produzione propria, molto frequentati dai viennesi anche nei giorni infrasettimanali. Da provare il 1516 vicino a Karlsplatz, l'Hofbrau a due passi dal municipio e il 7Sternbrau in zona Volkstheater. Molto frequentata anche la zona di Schwedenplatz, lungo il Danubio. Si segnalano inoltre il Luna Park del Prater, la Wiener Stadthalle (arena eventi sportivi e concerti). Infine, nel periodo estivo tra giugno e luglio si svolge ogni anno il Festival internazionale del jazz.

# Star Wars Battlefront

di Matteo Carenzi

Il gioco è basato sulla storica battaglia tra i ribelli e i soldati imperiali ed è quasi completamente un titolo online: nelle varie modalità ci troveremo a videogiocare con tutto il mondo.

Non perderò molto tempo per parlare delle modalità in giocatore singolo perché sono veramente poche, infatti, sono solo tre: Addestramento, Battaglie e Sopravvivenza.

Come dice il nome la modalità *Addestramento* serve per imparare le meccaniche di gioco e prendere la mano con la guida dei vari veicoli: Ala X, airspeeder, AT-ST e speeder bike. In più potremo imparare ad utilizzare la Forza con Lord Fener.

Nella modalità *Battaglie* potremo combattere con un nostro amico, online o in locale. È possibile scegliere la fazione, Alleanza o Impero, ma soprattutto usare (o meno) gli "Eroi": Ian Solo, Luke Skywalker, la principessa Leila e Nien Nunb per il lato Chiaro della Forza, mentre per il lato Oscuro: Darth Fener, l'imperatore Palpatine, Boba Fett e Greedo. Ognuno degli eroi avrà caratteristiche e equipaggiamenti diversi.

Nella modalità *Sopravvivenza* saremo invece un soldato dell'esercito ribelle che dopo un atterraggio di emergenza deve resistere all'assalto dei guerrieri imperiali fino all'arrivo dei compagni.

Passiamo alle modalità online. In tutto ci sono dieci tipologie diverse: *Supremazia*, *Assalto ai camminatori*, *Squadrone di caccia*, *Eliminazione*, *Cargo*, *Zona di lancio*, *Corsa ai droidi*, *Caccia all'eroe*, *Eroi contro malvagi* e *Punto di svolta*.

*Supremazia*: lo scopo principale di questa modalità è acquisire punti di controllo, cioè punti in cui si trovano delle specie di accampamen-

ti, combattendo con qualsiasi tipo di armi.

**Assalto ai camminatori:** questa modalità varia a seconda della fazione. Se sei un soldato ribelle avrai il compito di attivare delle stazioni "uplink", tramite le quali arriverà l'attacco degli Ala-Y che indeboliranno le difese dei camminatori, che potranno essere distrutti. Se invece ci si schiera dalla parte dell'esercito imperiale si dovrà impedire ai ribelli di attivare le stazioni "uplink" e difendere i camminatori.



**Squadrone di caccia:** qui la battaglia sarà completamente aerea, si utilizzeranno i caccia stellari per sconfiggere i nemici.

**Eliminazione:** è la classica modalità di battaglie a squadre, dove vince la squadra che elimina per prima cento avversari, o il maggior numero di nemici entro un tempo prestabilito.

**Cargo:** ogni squadra ha a disposizione dei carichi, lo scopo è quello di rubare il carico avversario e di unirlo al proprio, ovviamente si dovrà cercare di impedire agli avversari di rubare il proprio carico.

**Zona di lancio:** le due squadre dovranno cercare di catturare dei "gusci" che contengono delle armi speciali. La prima squadra che arriva a cinque "gusci" catturati vince, ma quando si prende il controllo di un "guscio" non verrà subito assegnato il punto alla squadra che lo conquista, ma quest'ultima dovrà difenderlo per

qualche minuto.

Corsa ai droidi: ci sono tre droidi che vagano per la mappa, lo scopo è catturarli tutti e tre. Ovviamente devono essere contemporaneamente sotto il controllo della stessa squadra per ottenere la vittoria.

Caccia all'eroe: in questa modalità si è uno contro tutti, cioè un giocatore a caso verrà scelto come eroe, il suo compito è quello di scappare e di difendersi da tutti gli altri, colui che riesce ad uccidere l'eroe prenderà il posto del giocatore ucciso.

Eroi contro malvagi: è la vera e propria battaglia tra il lato Chiaro e il lato Oscuro della Forza. Tre giocatori impigneranno gli eroi (Ian Solo, Luke Skywalker, la principessa Leila e Nien Nunb, Darth Fener, l'imperatore Palpatine, Boba Fett e Greed), mentre gli altri saranno semplici soldati. Lo scopo è di uccidere gli eroi avversari, se però un eroe viene ucciso, il giocatore che lo utilizzava non smetterà di giocare, ma verrà rigenerato come un soldato di fanteria.

Punto di svolta: questa modalità ricorda la modalità *Supremazia*, solo che in questo caso i soldati imperiali avranno il compito di difendere la propria fortezza dall'attacco dei ribelli impedendogli di conquistarla.

Nelle modalità online è possibile modificare l'aspetto del proprio personaggio, il tipo di arma che utilizza e attribuire delle speciali carte abilità, come ad esempio equipaggiare un jetpack, delle granate, bombe fumogene e molte armi potenti.

Il gioco è molto bello e penso che un amante della saga di Star Wars non possa non comprarlo, data la ricchezza di modalità di gioco messe a disposizione del videogiatore. Inoltre saranno a disposizione tramite l'acquisto di Season Pass su Playstation Network quattro espansioni che verranno rilasciate durante l'anno, acquistabili alla cifra di 49.90 euro, la prima di queste espansioni è già disponibile, mentre le altre tre verranno rilasciate in estate, in autunno e l'ultima all'inizio del 2017. (Io sinceramente non l'ho acquistato, però ognuno è libero di fare ciò che crede ).



# Il giorno più lungo: 6 Giugno 1944

di Carlo Maestroni

Con l'Operazione Neptune l'alto comando alleato decise di dare l'assalto all'Europa. Al comando supremo dell'operazione fu nominato il Generale Dwight David Eisenhower, soprannominato dai suoi sottoposti "Ike". La decisione fu presa a Casablanca, in Marocco, nel Gennaio del 1943. Per quest'operazione fu molto difficile organizzare la logistica e mettere assieme mezzi e uomini di diverse nazionalità. Oltre a mezzi e uomini c'era anche la variabile del meteo: ci furono feroci scontri tra due meteorologi e Ike sulle previsioni meteo. Il giorno deciso per lo sbarco era il 6 Giugno ma in caso di pioggia sul canale della Manica lo sbarco sarebbe stato posticipato alla settimana successiva. Tuttavia, dietro alla perturbazione che fino tre giorni prima insi-steva sulla Manica vi era una finestra di bel tempo tra il 5 e il 6 Giugno; l'Alto Comando Alleato decise di approfittarne e diede il via alle operazioni per sbarcare il 6 giugno 1944.



Deciso il giorno, furono decise anche le 5 spiagge con 5 nomi in codice diversi: alle truppe da sbarco americane erano affidate Utah Beach e Omaha Beach, mentre alle truppe anglo-canadesi erano affidate Gold Beach, Juno Beach e Sword Beach.

Il VII corpo d'armata, comandato dal Generale Joseph Collins doveva sbarcare a Utah Beach insieme alla 4° Divisione di fanteria, comandata dal Generale Raymond Barton e alla 90° Divisione di fanteria, comandata dal generale Jay W. MacKelvie.

Sulla spiaggia di Omaha Beach sbarcò il V Corpo d'armata, comandato dal Generale Leonard Gerow, al quale furono affidate le truppe da sbarco della 1° Divisione di Fanteria comandata dal Generale Clarence R Huebner e la 29° Divisione Fanteria, comandata dal Generale Charles H Gebhardt.

Il comando del settore Anglo-Canadese (che si trovava a est rispetto alle spiagge americane) era stato affidato al Tenente Sir Miles Dempsey, comandante della 2° armata Britannica.

Il XXX Corpo d'armata, al cui comando vi era il Generale Gerard Bucknall sbarcò a Gold Beach. Il settore delle spiagge di Juno Beach e di Sword Beach è stato affidato al I Corpo d'armata Britannico, comandato dal Generale John Crocker.

Nella notte furono paracadute all'interno le divisioni Aviotrasportate, due Americane e una Inglese:

La 101° a cui fu dato il compito di distruggere i pezzi d'artiglieria Flak 82mm che si trovavano a nord di Utah Beach. Atterrarono nella notte a Saint Marie Eglise, dove ancora oggi si può vedere il manichino di un paracadutista che rimase impigliato nel campanile della chiesa durante il lancio (venivano infatti lanciati dei manichini di gomma come diversivo).

L'82 atterrò nella stessa zona della 101°; successivamente i due reparti si riunirono per continuare a combattere le truppe Tedesche

La 6° divisione Aviotrasportata Inglese atterrò a est di Caen, dove dovette consolidare la posizione del ponte Pegaso.

Vi furono molte battaglie, che terminarono, non senza molte perdite e sacrifici, con la vittoria degli Alleati e l'entrata a Parigi due mesi e 25 giorni dopo lo Sbarco in Normandia.

Questo episodio fu trattato dal cinema con numerose pellicole, tra cui il film "Il giorno più lungo", e anche dalla televisione con la serie "Banda di Fratelli", tratta dal libro di Stephen

E. Ambrose, diretta dal premio oscar Steven Spielberg e scritta da Tom Hanks.



# Un ponte per...

## *Spunti di solidarietà*

Recentemente abbiamo saputo che una giovane banina, Ilaria, è da tempo impegnata nei campi profughi greci con l'associazione umanitaria "un ponte per..." . L'incontro è nato per approfondire un loro progetto che condividiamo qui sotto:

### #Rottemigranti

è un progetto che vuole aiutare coloro che fuggono dalle guerre sulle rotte che attraversano. Non lasciarli soli, in mano a trafficanti o perseguitati da sfruttatori o gruppi xenofobi. L'idea di base è di creare un'unità mobile che si muova nei luoghi della rotta balcanica dove si stanno sempre più raccogliendo i rifugiati provenienti soprattutto da Siria, Iraq ed Afghanistan ed offringli la possibilità di connettersi ad internet, ricaricare il cellulare, ricevere informazioni sulle strade sicure da percorrere.

Per fare questo Un ponte per... attizzerà un camper con un'antenna wireless, un generatore e 5 computer. Un tendone montabile farà in modo che si possa velocemente costruire un centro internet e metterlo a disposizione dei rifugiati. Il camper, attrezzato con pannelli solari, offrirà anche un servizio di ricarica dei cellulari. Il team di progetto potrà lavorare a raccogliere e distribuire informazioni utili ai rifugiati (mappe, procedure legali, servizi sanitari), in coordinamento con tutti gli altri attori solidali che fanno questo lavoro. L'obiettivo principale è molto semplice: garantire un passaggio sicuro a chi fugge. Costruendo Ponti e non Muri.

Il progetto durerà 3 mesi a partire da metà maggio e si muoverà tra Grecia e gli altri paesi dei Balcani. In base alle esigenze dei rifugiati ed ai luoghi dove si raccoglieranno maggiormente nei prossimi mesi. Prima tappa prevista: Idomeni, Grecia. Dove attualmente più di 8.000 rifugiati siriani, iracheni e afgiani sono accampati in condizioni molto precarie ed in attesa di continuare il loro viaggio verso il nord Europa.

Per maggiori informazioni: [www.unponteper.it](http://www.unponteper.it)



# GREEST 2016

INCONTRI DI PREPARAZIONE PER  
GLI ANIMATORI

**DOMENICA 15 MAGGIO ORE 21. 00 IN AUDITORIUM**  
**PRESENTAZIONE DEL GREEST E INDICAZIONI GENERALI**

**GIOVEDÌ 26 MAGGIO ORE 21. 00 IN AUDITORIUM**  
**DIVISIONE COMPITI, INCARICHI, SQUADRE, RUOLI**

**MERCOLEDÌ 1 GIUGNO ORE 21. 00 IN AUDITORIUM**  
**INCONTRO DEI RESPONSABILI**

**GIOVEDÌ 9 GIUGNO ORE 21. 00 IN AUDITORIUM**  
**CONSEGNA MAGLIETTE E SISTEMAZIONE SPAZI**